

LA VALIDAZIONE DEI DATI

Un dato chimico di qualità dell'aria, rilevato da una qualsiasi stazione fissa del Sistema Regionale di Rilevamento—attualmente in attività, si ottiene tramite un processo di formazione ben definito di notevole complessità

Dal campione di aria prelevato ed analizzato da uno strumento, automatico o manuale che sia, si genera alla fine di una complessa serie di atti professionali un dato di qualità dell'aria; tale dato, che in taluni casi può evidenziare una diminuzione della qualità dell'aria e quindi delle potenziali ripercussioni per la salute e/o sull'ecosistema, può indurre gli Enti competenti ad applicare provvedimenti esistenti o a pianificarne di nuovi per il futuro.

Quest'ultima attività amministrativa / programmatica generalmente trova motivazione, e riscontro, sui dati pregressi e non su quelli misurati il giorno precedente e solo l'applicazione amministrativa delle procedure informative che ha una evidente necessità di disporre di dati su base giornaliera.

L'attività informativa utilizza generalmente una prassi operativa che impone di non utilizzare il dato grezzo così come misurato, se non in situazioni specifiche e documentate, obbligando il gestore della rete a procedere alla validazione tramite operazioni a più stadi.

L'accesso remoto ai dati misurati nelle stazioni, consentito dall'attuale sistema informatico messo a disposizione dalla Regione, permette una prima validazione del dato chimico rilevato, individuando le palesi situazioni anomale, per consentire le verifiche di legge previste per il mattino seguente il giorno del rilevamento.

Questa prima validazione non è in grado di individuare le anomalie meno evidenti che possono essere rilevate solamente dopo la valutazione dei dati di più giorni consecutivi (a volte anche settimane) o comunque dopo confronti con il personale tecnico o paragoni con quanto misurato da altre stazioni della rete. Queste modifiche di dati sono generalmente effettuate sui dati dei giorni o delle settimane precedenti.

Ulteriori e particolari anomalie sui dati possono essere evidenziate solamente dall'osservazione contemporanea di molte stazioni per periodi lunghi (generalmente trimestri) e quindi possono solamente essere evidenziate a posteriori prima del "congelamento" del dato e della sua storicizzazione nel DataBase.

Possiamo schematizzare quindi il percorso temporale del dato nel modo riportato nella tabella.

Valore	Stato
grezzo	come acquisito dal sistema informatico appena prodotto dallo strumento
validato	validato a partire dal giorno lavorativo successivo a quello di acquisizione
certificato	validato definitivamente (generalmente entro 3 mesi dalla fine dell'anno civile)

Il Sistema di Rilevamento della Qualità dell'Aria prevede che le modifiche subite dal dato (come l'informazione sul suo stato di validazione) siano memorizzate in un unico DataBase sul quale operano, in modo condiviso e concorrente, tutti gli utenti del sistema. In questo modo si elimina la ridondanza dei dati, poiché si evitano duplicazioni, e conseguentemente si elimina anche la possibilità di avere delle inconsistenze nelle varie copie, migliorando quindi la comunicazione dei dati stessi.

In regione è Arpa il soggetto incaricato alla gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria mentre la Regione, tramite il CSI Piemonte, gestisce il connesso sistema informativo. Da molti anni Arpa con la sua struttura territoriale, generalmente su base provinciale, gestisce i diversi Centri Operativi Provinciali (COP) e valida quotidianamente nei giorni lavorativi (ove possibile) e con professionalità i dati rilevati. Regione Piemonte ha realizzato un apposito software dedicato al Sistema che garantisce l'acquisizione, la trasmissione, la condivisione delle informazioni e l'omogeneità di trattamento informatico dei dati. Si sottolinea come solo una elevata professionalità degli operatori tecnici, unitamente ad una buona dotazione di risorse tecniche, possono permettere di ottenere quei risultati di efficienza (90% dei dati validi) richiesti dalle normative nazionali e comunitarie.